



**“STUDIO ALBERTAZZI CONSULENZE  
LEGALI AMBIENTE**

Via Dal Prato 84  
Castelbolognese  
Via Panzacchi 54 Bologna  
tel. 0546/656637 cell. 347/2512978  
fax 0546/060569  
e-mail : [albertazzi.bernardino@fastwebnet.it](mailto:albertazzi.bernardino@fastwebnet.it)  
[www.bernardinoalbertazzi.it](http://www.bernardinoalbertazzi.it)

**CALENDARIO SEMINARI AMBIENTE E ENERGIA  
OPERA Bari srl Formazione per enti e pubblica amministrazione.**

**PROGRAMMA COMPLETO**

**LA GESTIONE DEI RIFIUTI NEL DLGS 152/2006 DOPO  
LE MODIFICHE DEL 2009 IN VISTA DEL RECEPIMENTO DELLA NUOVA  
DIRETTIVA QUADRO RIFIUTI 2008/98/CE E DELLA  
NUOVA DIRETTIVA del 2008 SULLA TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE  
(ENTRO GIUGNO 2010)**

***Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale***

***Date: 1 e 2 marzo 2010 Sede: Bari,***

***Orario: 9 – 13 / 14.30 – 16.30***

***Date: 8 e 9 marzo 2010 Sede: Roma***

---

**PROGRAMMA**

**Prima giornata**

- LA NOZIONE DI RIFIUTO
- La nozione di rifiuto nel diritto comunitario e nella giurisprudenza comunitaria
- La giurisprudenza più recente della Corte di Giustizia
- Il riutilizzo “tal quale” presso terzi
- La Nozione di rifiuto nel Dlgs 152
- La giurisprudenza nazionale più recente

- LE ESCLUSIONI
  - IL SOTTOPRODOTTO
  - LA MATERIA PRIMA SECONDARIA
  - COMBUSTIBILE DA RIFIUTI (CDR)
  - TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL TESTO RIFORMATO DEL DLGS 152 DEL 2006 (Leggi n.202, del 2008 e n.13 del 2009)
  - Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza
  - DIRETTIVA 2008/98/CE DEL 19 NOVEMBRE 2008 RELATIVA AI RIFIUTI E LE PRIME BOZZE DI RIFORMA DEL DLGS 152/2006:**
    - Oggetto e ambito di applicazione
    - Esclusioni dall'ambito di applicazione
    - Definizioni
    - Gerarchia dei rifiuti
    - **Sottoprodotti**
    - **Cessazione della qualifica di rifiuto**
    - Recupero
    - Riutilizzo e riciclaggio
    - Smaltimento
    -
  - **LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DEL RECUPERO**
  - I DDMM 5/2/98 e 161/2002
  - Procedure semplificate nella giurisprudenza
- 

#### **OGGETTO DEL CORSO**

Il corso è diretto ad accrescere la conoscenza dei funzionari delle P.A. e degli operatori economici, pubblici e privati, in un settore giuridico assai complesso (che si presta spesso ad interpretazioni contrastanti), ed in continua evoluzione, ed oggetto di interventi da parte di istituzioni nazionali, comunitarie e regionali, al fine di **rendere più efficiente ed efficace lo svolgimento dell'attività autorizzatoria e di controllo delle P.A., e di indirizzare le procedure aziendali dei soggetti economici operanti nel settore della gestione dei rifiuti.** In particolare la disciplina dei rifiuti contenuta nel Dlgs 152 del 2006 è stata radicalmente modificata dal Dlgs n.4/2008, nonché da diverse leggi successive (Leggi n.202, n.205 e n.208 del 2008 e n.2 e n.13 del 2009). Inoltre il Parlamento ha recentemente delegato il Governo ad apportare nuove importanti modifiche al Dlgs 152 del 2006. E' attualmente al lavoro presso il Ministero dell'Ambiente una Commissione che ha il compito di predisporre i nuovi testi in materia ambientale, entro il mese di giugno 2010. In particolare le modifiche al Dlgs 152 del 2006 riguarderanno la **disciplina dei rifiuti** in quanto il nostro Paese deve recepire la nuova direttiva-quadro rifiuti del 2008 (**direttiva 2008/98/CE**) nonché la disciplina delle **sanzioni penali** in quanto il nostro paese deve recepire la nuova direttiva sanzioni penali (**direttiva 19 novembre 2008**)

## Seconda giornata

### **M.U.D., REGISTRI E FORMULARI NEL NUOVO SISTRI: DM AMBIENTE 17 dicembre 2009**

*Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale*

*Orario: 9 – 13 / 14.30 – 16.30*

Temi:

La classificazione dei rifiuti nell'art.184 del Dlgs 152 del 2006 e s.m.

#### **II MUD**

Il MUD nell'art.189 del Dlgs 152 del 2006 e s.m.

Il MUD nel D.P.C.M. 2 dicembre 2008

**II MUD nel SISTRI: DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 17 dicembre 2009** “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009”

Entrata in vigore del SISTRI

Soggetti obbligati ed esentati

Modalità d'iscrizione al SISTRI

Informazioni da fornire al SISTRI

Modalità operative semplificate

Comitato di vigilanza e controllo

Disposizioni transitorie

La disciplina sanzionatoria

#### **I REGISTRI DI CARICO E SCARICO**

I Registri di carico e scarico nell'art.190 del Dlgs 152/2006

**I Registri di carico e scarico nel SISTRI: DM 17 dicembre 2009**

I soggetti obbligati

Le nuove modalità di tenuta

Rapporti con le normative previgenti (DM 1 aprile 1998 n. 148 e Circolare del Ministro dell'ambiente del 4 agosto 1998)

La disciplina sanzionatoria

#### **I FORMULARI D'IDENTIFICAZIONE PER IL TRASPORTO**

I Formulari d'identificazione nell'art.193 del Dlgs 152 del 2006 e s.m.

**I Formulari d'identificazione nel SISTRI: DM 17 dicembre 2009**

Esenzioni

I soggetti obbligati

Modalità di compilazione

Rapporti con le normative previgenti (DM 1 aprile 1998 n. 145)

Peso da verificarsi a destino

La disciplina sanzionatoria

## OGGETTO DEL CORSO

**Il Decreto Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare 17/12/2009**, recante “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009” pubblicato sulla G.U. 13/1/2010 n. 9, che entrerà in vigore il giorno 27 gennaio 2010, modifica radicalmente le modalità di tenuta delle documentazioni obbligatorie in materia di rifiuti, e cioè il M.U.D. (Comunicazione annuale al Catasto), i Registri di carico e scarico ed i Formulari d'identificazione per il trasporto (disciplinati rispettivamente dagli artt.189,190 e 193 del Dlgs 152/2006).

Il nuovo decreto, in applicazione dell'art.189 Catasto dei rifiuti, comma 3-bis<sup>12</sup>. Dlgs 152 (ai sensi del quale “3 bis. „a partire dall'istituzione di un sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai fini della trasmissione e raccolta di informazioni su produzione, detenzione, trasporto e smaltimento di rifiuti e la **realizzazione in formato elettronico del formulario di identificazione dei rifiuti, dei registri di carico e scarico e del M.U.D.**, ...le categorie di soggetti ..obbligati .. sono assoggettati all'obbligo di installazione e utilizzo delle apparecchiature elettroniche” ), istituendo il SISTRI prevede modalità di tenuta di quei documenti assai diverse dalle previgenti, per la maggior parte dei soggetti obbligati.

### Tempi di applicazione

Il SISTRI, sarà operativo:

**a) dal 27 luglio 2010**, per i seguenti soggetti:

- 1- i **produttori iniziali di rifiuti pericolosi** con più di cinquanta dipendenti,
- 2- **le imprese e gli enti, con più di cinquanta dipendenti, produttori iniziali di rifiuti non pericolosi**, provenienti da lavorazioni **industriali**, da lavorazioni **artigianali**; da attività di **recupero e smaltimento di rifiuti**, nonché i **fanghi** prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; cioè i rifiuti di cui all'articolo 184, comma 3, lettere c), d) e g), del decreto legislativo n.152 del 2006,
- 3- **i commercianti e gli intermediari**, 4- **i consorzi istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti che organizzano la gestione di tali rifiuti per conto dei consorziati**<sup>3</sup>
- 5- **le imprese iscritte all'Albo Gestori di cui all'articolo 212, comma 5<sup>4</sup>, del decreto legislativo n. 152 del 2006 che raccolgono e trasportano rifiuti speciali**,
- 6- **le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti e**
- 7- **i soggetti di cui all'articolo 5, comma 10<sup>5</sup>, del nuovo decreto;**

---

<sup>2</sup> Introdotto dall'articolo 2, comma 24, D.Lgs. 16.01.2008, n. 4.

<sup>3</sup> I c.d. Consorzi di filiera.

<sup>4</sup> 5. L'iscrizione all'Albo è requisito per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi, di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi,

<sup>5</sup> Cioè: a) in caso di trasporto marittimo, il terminalista concessionario dell'area portuale di cui all'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e l'impresa portuale di cui all'articolo 16 della citata legge n.84 del 1994, ai quali sono affidati i rifiuti in attesa dell'imbarco o allo sbarco, in attesa del successivo trasporto;

b) dal 26 agosto 2010, per i seguenti soggetti:

1- **le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi** che hanno **fino a cinquanta dipendenti**

2- **i produttori iniziali, che hanno tra i cinquanta e gli undici dipendenti, di rifiuti non pericolosi** provenienti da lavorazioni **industriali**, da lavorazioni **artigianali**; da attività di **recupero e smaltimento di rifiuti**, nonché i **fanghi** prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi.

I soggetti di cui alla lett.a) devono aderire al SISTRI **iscrivendosi allo stesso entro il 13 marzo 2010, mentre i** soggetti di cui alla lettera b), aderiscono al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti **iscrivendosi allo stesso tra il giorno 26 febbraio 2010 ed il 13 aprile 2010** .

Il corso si propone di analizzare analiticamente le notevoli novità introdotte dal nuovo decreto e di valutare come esso si rapporti alle precedenti normative di settore non abrogate dal decreto medesimo.

---

b) in caso di trasporto ferroviario, i responsabili degli uffici di gestione merci e gli operatori logistici presso le stazioni ferroviarie, gli interporti, gli impianti di terminalizzazione e gli scali merci ai quali sono affidati i rifiuti in attesa della presa in carico degli stessi da parte dell'impresa ferroviaria o dell'impresa che effettua il successivo trasporto.

## **GLI IMPIANTI ALIMENTATI A FONTI RINNOVABILI: EOLICI, FOTOVOLTAICI, SOLARI , A BIOMASSE, A RIFIUTI, DI COGENERAZIONE- IL PROCEDIMENTO UNICO, LA V.I.A. E IL PROCEDIMENTO PER ACCEDERE AI CERTIFICATI VERDI**

**Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale**

**Data: 26 aprile Sede: Roma**

**Data: 3 maggio 2010 Sede: Bari,**

**Orario: 9 – 13 / 14.30 – 16.30**

Temi:

**Il D.Lgs. Governo n° 387 del 29/12/2003 relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato dell'elettricità:**

- Definizioni di fonti energetiche rinnovabili: eolica, solare, geotermica, biomasse, gas di discarica, e impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili:
- Semplificazione delle procedure autorizzative: il procedimento unico ex art.12 del Dlgs 387/2003. La giurisprudenza più recente sul procedimento unico
- Rapporti tra procedimento unico ex art.12 del Dlgs 387/2003 e l'Autorizzazione Integrata Ambientale
- La V.I.A. degli impianti a fonti rinnovabili
- la valorizzazione energetica delle biomasse, e del biogas.
- Disposizioni specifiche per il solare
- Disposizioni specifiche per le centrali ibride
- I rifiuti come fonti energetiche rinnovabili:

**Legge 23 luglio 2009, n. 99"Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"**

**DECRETO 18 dicembre 2008 Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**

**DM 19 febbraio 2007 “Conto Energia” degli impianti fotovoltaici.**

**RAPPORTI TRA FONTI RINNOVABILI E CERTIFICATI VERDI**

Le funzioni della Regione, delle Province, dei Comuni

### **OGGETTO DEL CORSO**

*Il corso si propone di analizzare le procedure amministrative che disciplinano l'autorizzazione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, in particolare: gli impianti eolici, fotovoltaici, solari , a biomasse, a rifiuti, di cogenerazione . Il procedimento autorizzatorio per tali impianti si intreccia spesso con quello relativo alle norme ambientali (scarichi, rifiuti, emissioni in atmosfera) e specialmente con i procedimenti relativi all'Autorizzazione Integrata Ambientale e con altri procedimenti settoriale Scopo del corso è dunque fare chiarezza sulle procedure amministrative utilizzabili nei casi menzionati. Inoltre verrà evidenziato il rapporto tra gli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili ed il rilascio dei c.d. **Certificati Verdi**.*

*Verranno inoltre esaminati alcune leggi e decreti ministeriali che fissano le modalità per l'accesso agli **incentivi economici** per produzione di energia elettrica **da fonti rinnovabili**.*

## LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI E IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEL DLGS 152/2006 E S.M.

**Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale**

**Data: 27 aprile Sede: Roma**

**Data: 4 maggio 2010 Sede: Bari**

**Orario: 9 – 13 / 14.30 – 16.30**

### **Il Dlgs 152 del 2006 e s.m.:**

- La nozione di “scarico” e quella di “rifiuto”
- la classificazione degli scarichi: acque reflue domestiche, urbane e industriali
- scarichi artigianali e di servizi
- il principio dell’assimilabilità nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- gli scarichi in reti fognarie: l’adeguamento alle norme comunitarie e le norme regionali
- gli scarichi di acque industriali
- gli scarichi di sostanze pericolose:
- il gestore del servizio idrico integrato
- il trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane : la gestione degli impianti di depurazione nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- Il D.M. 367 del 2003 e i fanghi di depurazione
- le Sanzioni per i titolari degli impianti di depurazione
- I Regolamenti di Fognatura e di Depurazione
- La Sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008 sulla non esigibilità del canone di depurazione
- la disciplina delle autorizzazioni
- la disciplina delle Acque Meteoriche
- l’ utilizzazione agronomica e gli effluenti di allevamento nel Dlgs 152-2006
- le prescrizioni della P.A. sulle acque industriali
- i consorzi di depurazione
- i controlli
- le sanzioni amministrative e le sanzioni penali

### **OGGETTO DEL CORSO**

*Il corso si propone di analizzare la normativa nazionale e regionale in materia di scarichi, con particolare riferimento al ruolo e alle funzioni delle Province, dei Comuni e del soggetto gestore del servizio idrico integrato. Si farà dunque specifico riferimento all’assimilazione delle acque reflue industriali alle urbane ed alla disciplina degli impianti di depurazione e tra questi, anche quelli che trattano rifiuti liquidi. Particolare rilievo verrà dato alla disciplina degli impianti di depurazione al servizio degli agglomerati. Infine si evidenzierà la disciplina sanzionatoria penale e amministrativa per il soggetto gestore del servizio idrico integrato, come recentemente modificata.*

3)

## LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI (A.I.A.), DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) e DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

*Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale*

*Sede: Bari Date: 12 e 13 aprile*

*Orario: 9 – 13 / 14.30 – 16.30*

*Sede: Roma Date: 10 e 11 maggio*

---

### PROGRAMMA

#### Prima giornata

#### LA V.A.S.:

FINALITÀ

DEFINIZIONI

OGGETTO DELLA DISCIPLINA

COMPETENZE

NORME DI ORGANIZZAZIONE

NORME PROCEDURALI GENERALI

NORME PER IL COORDINAMENTO E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

CONSULTAZIONE

VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI I RISULTATI DELLA

CONSULTAZIONE

DECISIONE

INFORMAZIONE SULLA DECISIONE

MONITORAGGIO

#### LA V.I.A.

FINALITÀ

DEFINIZIONI

OGGETTO DELLA DISCIPLINA

COMPETENZE

NORME DI ORGANIZZAZIONE

NORME PROCEDURALI GENERALI

## NORME PER IL COORDINAMENTO E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI

### MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

- VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA
- VALUTAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE
- DECISIONE
- MONITORAGGIO
- CONTROLLI
- LA C.D. “V.I.A. POSTUMA” NELLA GIURISPRUDENZA
- SANZIONI
- NORME TECNICHE, ORGANIZZATIVE E INTEGRATIVE
- DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
- ABROGAZIONI E MODIFICHE

## Seconda giornata

*Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale*

*Orario: 9 – 13 / 14.30 – 16.30*

### **L’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: IL DLGS N. 59 DEL 2005:**

DEFINIZIONI

OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

INDIVIDUAZIONE E UTILIZZO DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

PROCEDURA AI FINI DEL RILASCIO DELL’A.I.A.

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DAL RILASCIO DELL’A.I.A.

RAPPORTI TRA LA A.I.A. E LA V.I.A.

**L’A.I.A. PER LE DISCARICHE: IL DLGS 59/2005 E IL DLGS N.36 DEL 2003**

**L’A.I.A. PER GLI INCENERITORI: IL DLGS 59/2005 DLGS 133 DEL 2005**

L’A.I.A. PER ALLEVAMENTI E ALTRE ATTIVITA’ PRODUTTIVE

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E NORME DI QUALITÀ AMBIENTALE

RINNOVO E RIESAME

MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE

LA DISCIPLINA DEI CONTROLLI

SANZIONI PENALI

SPESE ISTRUTTORIE E DI CONTROLLO: DM 24 aprile 2008

**“Studio Albertazzi Consulenze Legali Ambiente”** tel. 0546/656637 fax 0546/060569 347-2512978  
[albertazzi.bernardino@fastwebnet.it](mailto:albertazzi.bernardino@fastwebnet.it) [www.bernardinoalbertazzi.it](http://www.bernardinoalbertazzi.it)